

Comunicato **17/MM/rc**
Cagliari, 30 gennaio 2010

NOTA STAMPA

NECESSARIE DA GOVERNO E REGIONE NUOVE STRATEGIE INDUSTRIALI

Dal Nord al Centro e al Sud della Sardegna è ormai in fiamme l'intero sistema industriale dell'isola. Per i lavoratori delle diverse intraprese industriali e produttive non è sufficiente il ricorso agli ammortizzatori sociali. È indispensabile che le istituzioni, in particolare Regione e Governo nazionale, mettano in campo alternative sul versante di nuove strategie industriali e promuovano maggiori opportunità lavorative.

Si è di fronte, infatti, a una durissima lotta per evitare la fuga in primo luogo delle multinazionali: è il caso di ALCOA, VYNILS e la stessa ENI, ma anche EQUIPOLYMERS e le aziende del settore tessile.

Il sindacato, impegnato su tutti questi fronti e nel chiedere a questi imprenditori di non trasformarsi in "prenditori", sollecita però un profondo cambiamento nelle strategie dello sviluppo e del lavoro, soprattutto alla Regione.

Al Governo nazionale il sindacato sardo chiede con la forza dello sciopero generale di difendere con l'autorità dello Stato la continuità produttiva delle grandi imprese nell'isola, ma anche di riaprire palazzo Chigi al confronto con la Regione e con i sindacati per concordare su un impegno, che finora non è stato rispettato, riguardante un accordo di programma quadro per rilanciare l'industria e le attività produttive in Sardegna.

Da tempo stiamo sollecitando investimenti nell'isola di intraprese importanti come FIN Meccanica. È solo un esempio di come sia possibile sostenere alternative industriali da parte dello Stato, insieme ovviamente con gli incentivi necessari a rafforzare la piccola e media imprenditoria isolana.

Lo sciopero del 5 febbraio 2010 ha dunque tra gli altri obiettivi quello di chiedere al Governo e alla Regione impegni concreti su nuovi finanziamenti e strumenti in grado di attrarre nuove intraprese nell'Isola.

È importante, dunque, il richiamo fatto dal Presidente del Consiglio ad ALCOA. Chiediamo all'onorevole Berlusconi di farsi parte attiva anche per l'accordo di programma quadro sull'industria in quei settori che sono stati oggetto di accordo sia col centrosinistra che col centrodestra: tessile, agroalimentare, aerospaziale e nautica, insieme con una migliore infrastrutturazione materiale e immateriale.

Il segretario generale
Mario Medda